

**LOMBARDIA/2**

## Civili di Brescia, radioterapia hi-tech grazie alla partnership con il privato

La recente inaugurazione di un'ap- parecchiatura di tomoterapia presso gli Spedali Civili di Brescia rappresenta un importante passo avanti nella radioterapia della Lombardia orientale, ma anche un esempio virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato.

**La tecnologia.** Il nuovo sistema eroga la radioterapia a intensità modulata elicoidale, una particolare tecnica di impiego delle radiazioni nelle patologie tumorali o per fini palliativi. Perfezionata nel tempo, la tecnica ideata negli anni Novanta all'Università di Madison (Wisconsin) è attualmente praticata in una ventina di nazioni, in circa 300 centri, tra i quali una decina in Italia. La tomoterapia consente un'elevata accuratezza nell'irradiazione del bersaglio terapeutico, con verifica della posizione del bersaglio stesso tramite le immagini prodotte subito prima dell'inizio di ogni seduta di trattamento. In tal modo è possibile ottenere, per casi selezionati, approcci ottimali verso patologie critiche. Per citarne solo alcune: neoplasie della pleura, del distretto cervico facciale, della prostata. Presso l'Istituto del Radio, diretto da Stefano Maria Magrini, vengono accolti annualmente circa 2000 pazienti per i quali vi sia indicazione a cure con radiazioni in 5 sale di trattamento: usufruiranno della nuova tecnica il 10-15% dei pazienti.

**La partnership.** Si è scelto di realizzare questa importante installazione attraverso una partnership pubblico-privato: l'iniziativa viene finanziata con la corresponsione all'affidatario di una quota parte della tariffa delle prestazioni eseguite per l'intera durata del contratto, che in questo caso è di 8 anni. A seguito di una gara europea, la società affidataria del servizio è Medipass Spa, del gruppo sanitario Kos che opera anche nei settori delle residenze sanitarie assistenziali e di riabilitazione. A Brescia, Medipass, specializzata nella gestione "chiavi in mano" di servizi di diagnosi e terapia, ha curato la progettazione

e l'adeguamento dei locali col bunker, la fornitura e l'installazione delle apparecchiature, inclusa una moderna Tac per simulazione dei piani di trattamento, mentre durante l'impiego ne seguirà la manutenzione e 4 diverse figure professionali, che riportano funzionalmente al reparto, affiancheranno il personale ospedaliero.

**I vantaggi.** La scelta di una collaborazione con una società privata ha consentito agli Spedali Civili di avviare il servizio senza ingenti investimenti iniziali: il partner privato, infatti, sarà remunerato a prestazione. Ma anzitutto la certezza dei tempi di realizzazione: l'outsourcer opera in modo flessibile, integrando le risorse necessarie a seguire i processi di progettazione, costruzione, attivazione, mentre le strutture ospedaliere restano dedicate al controllo e alla realizzazione di altre opere. L'impiego di un partner specializzato consente inoltre di assicurare ai pazienti un'ampia fruibilità della metodica (orari di attività più estesi visti i ridottissimi tempi d'intervento per la manutenzione), anche grazie all'apporto di personale, utile mentre si definirà l'impatto della nuova attività sui carichi di lavoro del reparto e quindi se e come andrà modificato l'organico di medici e operatori tecnici, puntando all'azzeramento dei tempi di messa a regime e alla compressione delle liste d'attesa.

**Gli scenari.** L'outsourcing di servizi no-core sta ormai entrando nella logica gestionale degli ospedali, in particolare nel settore delle apparecchiature tecnologiche, un segmento che negli ultimi 30 anni ha avuto un enorme sviluppo specie nella diagnostica per immagini e nelle terapie più complesse. Questo tipo di outsourcing è uno strumento operativo messo a disposizione da società specializzate come Medipass che dispongono di risorse tecnologiche, finanziarie, ingegneristiche e modelli gestionali, interagiscono nell'erogazione di prestazioni sanitarie, anche ultraspecialistiche. Queste società operano a supporto

to della struttura sanitaria nel pieno rispetto dei ruoli istituzionali, ovvero senza mutare il rapporto paziente-medico e quello tra la struttura sanitaria e il servizio sanitario.

L'ospedale continua cioè a svolgere il proprio ruolo, sia clinico sia di controllo dell'appropriatezza, mentre l'outsourcer esegue le attività richieste.

La valutazione di una partnership pubblico-privata non può comunque tener conto solo delle tariffe: i servizi integrativi "chiavi in mano", applicati a tecnologie avanzate che vanno subito a regime, comportano notevoli benefici, anche economici se si analizza l'interezza del ciclo assistenziale dei pazienti.

Per questo si può ritenere che l'esperienza degli Spedali Civili di Brescia possa rappresentare un interessante modello di collaborazione pubblico-privato anche per altre strutture impegnate nell'adozione di tecnologie complesse.

**Cornelio Coppini**  
 Direttore generale  
 Azienda ospedaliera  
 "Spedali Civili" - Brescia  
**Guglielmo Brayda**  
 Amm.re delegata Medipass Spa

L'identikit	
●	Indicazione al trattamento tomoterapia: tra il 10% e il 15% dei pazienti
●	Numero medio di sedute di trattamento per paziente: tra 5 e 30
●	Tariffa per trattamento: 5+10mila euro
●	Entità dell'investimento, per apparecchiature e adeguamento locali: 8 milioni di euro
●	Tempi di realizzazione e avvio: 3 mesi dalla consegna dell'area da adeguare